

Elenco

Il Secolo XIX 1 agosto 2023 'Allarme rosso nella sanità, manca un'offerta adeguata'.....	1
Il Secolo XIX 1 agosto 2023 Prevenzione cancro, in città l'iniziativa francoitaliana.....	2
Il Secolo XIX 1 agosto 2023 Servizio dialisi per turisti attivato per tutto agosto all'ospedale San Nicolò.....	3
Il Secolo XIX 1 agosto 2023 Tagli al Pnrr, la Liguria punta su altri fondi 'Nessun effetto su dissesto e case della salute'.....	4
La Repubblica Liguria 1 agosto 2023 Duello dem-Toti anche sugli ospedali di comunità.....	5

«Allarme rosso nella sanità Manca un'offerta adeguata»

Barbagallo: «Bene accordo tra regioni, ma ci sono problemi più rilevanti»

Il Pd: «I cittadini saranno ancora costretti a un "turismo ospedaliero"»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Allarme rosso per la sanità pubblica spezzina. Alanciarlo è il presidente della locale sezione dell'ordine dei medici Salvatore Barbagallo. «L'offerta sanitaria non è più adeguata: alla Spezia mancano oltre 200 posti letto e non si fa nulla per frenare la perdita di ottimi professionisti» tuona il presidente dei medici spezzini.

L'intervento di Barbagallo fa riferimento anche all'articolo pubblicato ieri nell'edizione del *Secolo XIX* sul patto con Toscana, già quasi fatto, Piemonte ed Emilia Romagna per frenare la fuga dei pazienti.

In questo modo a Genova intendono mettere un tetto ai rimborsi per le fughe dei pazienti liguri proprio in Toscana, Piemonte e Emilia Romagna. «E' assolutamente positivo l'accordo per la diminuzione del costo delle



Un intervento chirurgico all'ospedale Sant'Andrea

prestazioni sanitarie fornite da parte di altre regioni, attendiamo ora un intervento anche sul costo dei farmaci. Si tratta però solo di un aspetto del problema e purtroppo non il più rilevante - aggiunge Barbagallo -. Per

dirla in termini medici, è come intervenire sul sintomo della malattia senza fare diagnosi e quindi curarne le cause. In questo modo avverrà che le regioni limitrofe raggiunto il tetto di spesa consentita a tariffa piena di fat-



Salvatore Barbagallo

to impediranno ulteriori accessi. Non è certo per turismo sanitario se i nostri concittadini in questi anni si sono rivolti a strutture extra regione né per mancanza di fiducia nelle nostre strutture. Ciò è dovuto all'assenza nel

nostro territorio di un'offerta adeguata alle necessità dei cittadini, carenze mai colmate negli anni».

Spinosa resta la questione della "fuga" continua dalla sanità locale di dirigenti medici e primari. «Abbiamo assistito recentemente alla perdita di ottimi professionisti che operavano nella nostra città per limitazioni imposte proprio dalla Regione - dice chiaro e tondo il presidente dei medici spezzini -. Negli anni il nostro territorio si è impoverito in modo costante e le norme della legge che regolano l'offerta sanitaria nazionale vengono applicate per limitare le strutture, ma non per adeguare i posti letto al numero dei residenti, previsti nel numero di 3,7 posti letto, per acuti e post acuti, ogni mille abitanti. Il conto è presto fatto alla provincia della Spezia mancano oltre duecento posti letto. Ciò comporta per i cittadini difficoltà nei ricoveri e per il personale sanitario un maggiore carico di lavoro. Sono anni che denunciamo questa situazione».

Contro l'accordo a "prezzo calmierato" delle prestazioni sanitarie con le regioni vicine è il Partito Democratico. «La Giunta non frena la fuga dei pazienti ma, essendo un buon cliente, ottiene uno sconto. Un escamotage che certifica l'incapacità di trovare soluzioni. La Regione Liguria pensa a risparmiare, ma come destinerà quei risparmi? Le liste d'attesa invece sono sempre più lun-

ghe - dice il Partito Democratico -. Avendo ottenuto uno sconto sulle prestazioni del 50 per cento del costo superata una certa soglia, la Liguria pensa di ridurre le risorse da destinare alla mobilità passiva senza mettere in campo nessuna azione, ma solo attraverso un'operazione ragionieristica. La Toscana (dove rivolgono soprattutto gli spezzini ndr) applicherà uno sconto, superata una soglia concordata, proprio come si fa con i clienti "gold", della metà del costo delle prestazioni ma la Liguria non migliorerà la qualità della vita dei propri cittadini che continueranno ad essere costretti ad un vero e proprio turismo sanitario per avere quello che altri hanno nel loro territorio. Una scelta che servirà solo a confermare lo status quo».

«Si tratta di un accordo che nasce dalla necessità di normare un comportamento fisiologico dei cittadini che vivono nelle località ai confini regionali: ciò è vero sia per i liguri nei confronti della Toscana sia per i toscani verso la Liguria - dice l'assessore Angelo Gratarola -. La mobilità attiva di confine è un fenomeno che è sempre esistito ed è legato alla comodità del cittadino che vive a pochi chilometri dal confine regionale. Poiché queste situazioni si verificano anche con regioni come l'Emilia e il Piemonte anche con loro andremo presto a stringere accordi analoghi». —

LOTTA AL CANCRO

Prevenzione, in città l'iniziativa francoitaliana

La Spezia

La Croce Rossa della Spezia ha aderito con piacere all'iniziativa dell'associazione Calm del servizio di Oncologia dell'ospedale di Chateauroux Le Blanc che si è svolta nei giorni scorsi. Un tour in bici dalla Francia alla Sicilia, passando per La Spezia, per sensibilizzare alla prevenzione del cancro e migliorare la qualità di vita dei pazienti. Un messaggio di speranza che unisce due Paesi. Circa una decina di ciclisti stanno affrontando l'impresa di percorrere ben 1750 chilometri, partendo da Ventimiglia per arrivare in Sicilia, con l'obiettivo di sensibilizzare e raccogliere fondi per la ricerca contro la malattia. La Franco Italienne è una straordinaria dimostrazione del valore dello sport, che trasmette un messaggio di determinazione e coraggio contro la malattia. Nella tappa spezzina sono stati accolti dalla grande famiglia della Croce Rossa spezzina da sempre sensibile a iniziative benefiche che consentono di aiutare concretamente gli ammalati e le loro famiglie. —

S.COLL.

IL PROGETTO DI ASL 5

Servizio dialisi per turisti attivato per tutto agosto all'ospedale San Nicolò

LEVANTO

Buone notizie per i dializzati in vacanza in Riviera. A partire da oggi, e per tutto il mese di agosto, sarà attivo il servizio erogato dalla sanità pubblica locale DiaLevanto, che permette alle persone dializzate di effettuare la terapia stando in vacanza a Levanto.

All'interno dell'ospedale di Comunità San Nicolò di

Levanto, a due passi dal centro abitato in via Nostra Signora della Guardia, è possibile, infatti, per residenti e turisti, sottoporsi nel Centro Dialisi, con turno aggiuntivo aperto per le dialisi vacanza, in una seduta durante la quale è garantita la presenza di un medico.

Il servizio attivato in Asl 5 dalla struttura complessa di nefrologia diretta dal prima-

rio Lucio Manenti, è unico in Liguria nell'ambito pubblico e ha ricevuto i ringraziamenti ufficiali da parte della associazione pazienti dializzati (Aned) locale e regionale.

Al momento sono circa 20 i pazienti dializzati, di cui 4 provenienti dal territorio dell'Unione Europea, che usufruiranno del servizio reso possibile grazie all'impegno del personale medico e infermieristico della struttura sanitaria della Asl spezzina.

«La risposta dei pazienti dializzati italiani e stranieri è stata entusiastica – commenta il primario Lucio Manenti –. Le richieste pervenute sono state tutte pazientemente gestite dalla caposala Elvira Castellini, che ringra-

zio. Purtroppo diversi pazienti interessati non hanno poi potuto confermare la terapia a causa del difficile reperimento di alloggi a prezzo calmierato nell'area delle Cinque Terre in piena estate. Se il progetto verrà confermato, il prossimo anno ci proponiamo di concordare anche con le amministrazioni locali percorsi di agevolazione che permettano ai pazienti accoglienza e trasporto per tutto il periodo estivo. Diversi utenti hanno, inoltre, manifestato interesse per periodi di minore stagionalità come giugno e settembre in modo da rendere economicamente più sostenibile la vacanza». —

S.COLLA

Oggi vertice tra il ministro Fitto e il governatore Toti: l'obiettivo è sterilizzare le riduzioni con i finanziamenti europei del Fondo di coesione

Tagli al Pnrr, la Liguria punta su altri fondi

«Nessun effetto su dissesto e case della salute»

IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

I soldi che usciranno dalla porta del Pnrr dovrebbero rientrare dalla finestra di altre fonti di finanziamento, come il Fondo di sviluppo e coesione, di cui si sta trattando la nuova programmazione. Anche per la Liguria dovrebbe diradarsi oggi la nebbia che aleggia sul taglio dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza deciso dal governo: a Roma è atteso un incontro tra il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto, e i governatori, tra cui il ligure Giovanni Toti.

I PROGETTI SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Le certezze sono ancora poche, soprattutto per i capitoli su cui, a livello nazionale, arriverà una sforbiciata di quasi 16 miliardi. Tra questi, il dissesto idrogeologico. In Liguria sono otto le opere finanziate dal Pnrr di cui la Regione è soggetto promotore, per un totale di 20 milioni di euro: si va dalla messa in sicurezza del torrente Argentina all'adeguamento dell'argine del fiume Vara, dalla messa in sicurezza della frana di località La Vesca a Sanremo, alla difesa a mare di Ospedaletti. E, ancora, la protezione del litorale di Ventimiglia, il ripristino dei danni alle opere di difesa a mare di Cogoleto, la difesa costiera di Framura e il progetto per la difesa dell'abitato e del litorale del comune di Celle Ligure.

Otto progetti per i quali la Liguria ha fatto i compiti a casa. «Siamo nei tempi corretti per concludere questi otto interventi nel 2026, come prevede il Pnrr - spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Giacomo Giampedrone - Riba-



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
DELLA REGIONE LIGURIA

«Non c'è alcun definanziamento relativo alla Sanità. L'incremento della spesa troverà le coperture»



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE REGIONALE
DELLA SANITÀ

«Le nostre 8 opere devono continuare a essere finanziate con il Pnrr. Gli interventi previsti saranno realizzati»

diremo che secondo noi queste opere devono continuare a essere finanziate con il Pnrr, ma nel caso il governo decidesse diversamente recupereremo con le quote del Fondo di sviluppo e coesione: certo, sarebbe una beffa perché la Liguria ha avuto poco per la lotta al dissesto. Ma gli interventi si faranno, non è in discussione la realizzazione». Non rischiano di essere definanziati gli interventi di messa in sicurezza dei due affluenti del Bisagno, Rio Noce e Rio Rovare, e l'impianto idrovoro del canal Grande nel Comune di Ameglia: due interventi da 32 milioni, che «hanno già copertura finanziaria ministeriale e non sono mai stati finanziati dal Pnrr», aggiunge l'assessore.

CICLOVIA TIRRENICA A RISCHIO

Sono invece a rischio, su un altro capitolo, i sei lotti di lavori legati alla Ciclovia Tirrenica: circa 30 milioni di euro che ser-

vono per realizzare piste ciclabili da Ventimiglia a Marinella di Sarzana. «Il rischio c'è - continua Giampedrone - ma anche qui chiederemo che le coperture siano garantite dal Fsc, anche perché i sei lotti sono già tutti a gara».

La strategia è evidente: farsi garantire da un'altra fonte di approvvigionamento europeo i soldi necessari a coprire le spese dei progetti che potrebbero essere espunti dal Pnrr.

«Il problema è che quei 50 milioni con cui forse dovremmo coprire i costi delle opere contro il dissesto e della Ciclovia avremmo potuto usarli per altro: ad esempio per rifare i collegamenti fognari, o per interventi secondari su strade comunali o provinciali», spiega Giampedrone. È per questo che l'intenzione del governatore Toti sembra quella di chiedere a Fitto un'extra-quota di soldi sul Fondo di sviluppo e coesione, in modo da non dover in-



I fondi per la Sanità ligure dovrebbero essere al sicuro

FOTOPEROTTO

taccare quel tesoretto per coprire i tagli sul Pnrr.

«NESSUN TAGLIO SU CASE DELLA SALUTE»

Le incognite, però, non sono finite, e riguardano anche i filoni del Pnrr su cui i soggetti attuatori sono i Comuni: ad esempio gli asili nido, su cui nel documento ministeriale si legge: «Molti interventi selezionati non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi previsti». Ma non si specifica di quali progetti si tratti. C'è poi il capitolo sulla digitalizzazione: in Liguria non ci sono avvisaglie di tagli ma l'attenzione è alta: la strategia Digitale, elaborata dal commissario per l'innovazione, Enrico Castani, ha un 35% di quota del budget totale - pari a circa 900 milioni di euro - coperto dal Pnrr.

Sulle case della salute, invece, il capogruppo del Pd in Regione, Luca Garibaldi, lancia l'allarme sul «governo che taglia i fondi del Pnrr alla sanità

e Toti tace. A rischio ci sono case e ospedali di comunità».

Nella proposta di revisione del Pnrr avanzata dal ministro si legge la proposta di scendere da 1.350 a 936 strutture a livello nazionale, anche se si precisa che questi interventi «verranno comunque realizzati, con le modalità già programmate, assicurando la copertura finanziaria mediante il ricorso alle risorse nazionali del programma di investimenti in edilizia sanitaria».

Ma sui potenziali tagli sulla sanità è il governatore Giovanni Toti a smentire ridimensionamenti sulle 60 strutture - tra case della salute e ospedali di comunità - attese in Liguria con i fondi del Pnrr: «Non c'è alcun definanziamento relativo alla missione Sanità del Pnrr in Liguria né per quanto riguarda le case di comunità, né per gli ospedali di comunità, né per le centrali operative territoriali, né per la dotazione tecno-

logica - spiega il presidente insieme all'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola - Per alcune case di comunità progettate il costo va oltre la cifra prevista dal Pnrr: poiché si sono voluti realizzare progetti di più ampio respiro e di maggiore incisività rispetto a quanto previsto inizialmente sono state stanziolate ulteriori somme. Tale incremento di spesa sarà coperto in modo totalmente aggiuntivo rispetto alle risorse Pnrr, con fondi diversi dallo stesso non essendo possibile eccedere il costo previsto dal Pnrr. Al termine del piano di edilizia sanitaria regionale, gli investimenti complessivi, composti da risorse Pnrr, risorse regionali e del governo nazionale, saranno superiori e non inferiori a quanto stimato all'inizio dal Pnrr. Su temi come questo è bene evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione politica dell'opposizione». —

Il caso

Duello dem-Toti anche sugli ospedali di comunità



Sessanta strutture di sanità territoriale previste per la Liguria e finanziate dal Pnrr «sono a rischio», denuncia il Pd regionale, analizzando le modifiche al Pnrr previste dal governo. «Il governo ha deciso di escludere dal Pnrr oltre 600 interventi tra ospedali di comunità, case di comunità e centrali operative territoriali - dice il capogruppo regionale dem, Luca Garibaldi - una struttura su quattro viene tagliata: cosa accadrà in Liguria? Quali saranno sacrificate?». Secca la replica del presidente Toti e dell'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola: «Nessun definanziamento della Missione Sanità del Pnrr in Liguria». Ma Garibaldi rilancia: «Il taglio si aggiunge a quello di oltre 15 milioni, fatto dalla Regione per aver sbagliato i calcoli per la realizzazione di ospedali e case di Comunità». «Per alcuni, il costo va oltre la cifra prevista dal Pnrr perché abbiamo scelto progetti di più ampio respiro rispetto a quanto previsto inizialmente», ribattono Toti e Gratarola. **m.bo.**